FONDAZIONE MEDITERRANEO
MAISON DE LA PAIX
euromedi.org

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

Anno XVII – n. 3 – 27 gennaio 2012

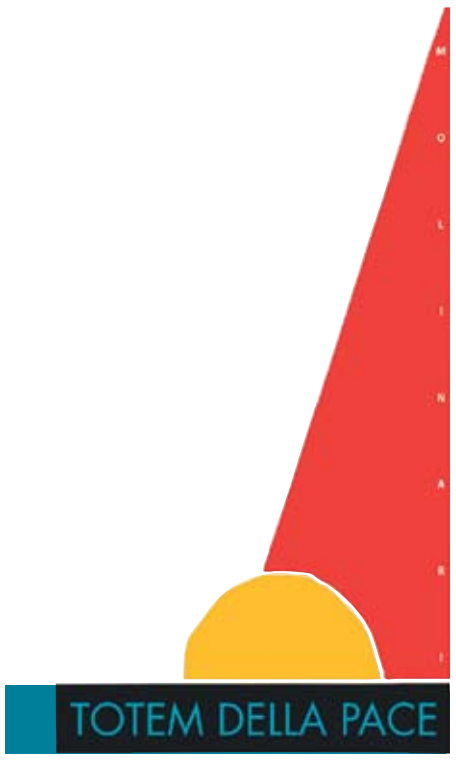
FONDAZIONE MEDITERRANEO
MAISON DE LA PAIX
euromedi.org

Forum Universale delle Culture: la sfida

La Fondazione Mediterraneo, con la "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture", si pone al servizio del Grande Evento: la decisione del Consiglio Scientifico per rafforzare il ruolo della Città di Napoli in ambito internazionale

Il Consiglio Scientifico Esecutivo della Fondazione Mediterraneo, riunitosi a Roma il 26 e 27 gennaio 2012, ha proposto di sostenere il "Forum Universale delle Culture" in programma a Napoli nel 2013, rendendo disponibili le competenze e la credibilità della Fondazione Mediterraneo al fine di promuovere e valorizzare questo grande evento che, già dal 1997, la Fondazione ha promosso e sostenuto in ambito internazionale nelle precedenti edizioni a partire da quella di Barcellona del 2004.

A tal fine - considerato il periodo difficile che, soprattutto a livello economico, costringe ad una drastica riduzione delle risorse disponibili - la Fondazione Mediterraneo offre per questa occasione la propria dote e le principali attività programmate.



IL SIMBOLO

Il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari – che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo (www.fondazionemediterraneo.org/totemdellapace) può affiancare il logo del Forum Universale delle Culture 2013 caratterizzando tale evento come azione di pace indispensabile in questo difficile momento storico.

Il "Totem della Pace" – da Gerusalemme a Rabat, da Baghdad ad Amman – rappresenta tutti coloro che intendono "abbracciare" la Pace e Napoli può diventare la "capitale" delle città per la Pace.

Il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris inaugura il "Totem della Pace" a Palazzo San Giacomo il 23 settembre 2011

1. **Promuovere**, attraverso la propria rete istituzionale ed attraverso le reti della *Fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture* (3900 membri di 43 Paesi), incontri tra la *Fondazione per il Forum Universale delle Culture* ed i rappresentanti istituzionali di Stati, Regioni, Città, Università, organismi ed istituzioni dei Paesi del Grande Mediterraneo. Tale azione può svilupparsi attraverso incontri preliminari con gli Ambasciatori in Italia di questi Paesi – alcuni dei quali membri fondatori della Fondazione Mediterraneo – e, successivamente, con gli Ambasciatori d'Italia ed i rappresentanti dei medesimi Paesi (Capi di Stato e di Governo, Ministri, Rettori di Università, Sindaci, ecc.: molti dei quali membri della Fondazione Mediterraneo).

2. **Mettere a disposizione** della *Fondazione per il Forum Universale delle Culture* le proprie sedi, le tecnologie, i sistemi di comunicazione, gli infopoint e tutti i servizi già predisposti a Napoli e in alcuni Paesi euro-mediterranei. Le sedi di seguito descritte possono diventare sedi distaccate del *Forum Universale delle Culture* per il periodo 2012-2013. In dettaglio:

a) **La sede di Napoli in Via Depretis 130 costituita da:** locali per infopoint al piano terra, dotati di apparecchiature e sistemi di gestione e già cablati per connessione intranet, videoconferenza e sala stampa immediatamente operativi dal 1 aprile 2012; uffici al secondo e quarto piano cablati e forniti di alta tecnologia ed impianti (condizionamento, telefonia, internet, ecc.); 6 sale conferenze dotate di apparecchiature e connessioni per videoconferenze da 50 a 500 posti; personale multilingue esperto nell'organizzazione di eventi complessi (è

Il volume del "Premio Mediterraneo"

lo stesso che ha organizzato il Forum Euromed di Napoli del 1997 al quale parteciparono 2300 rappresentanti di 36 paesi suddivisi in 50 sessioni di lavoro).

b) **La sede di Marrakech costituita da:** locali per infopoint al piano terra vicino alla piazza Jamaa el Fnaa per mq.150, dotati di apparecchiature per videoconferenza, già cablati per connessione intranet, internet e sala stampa immediatamente operativi dal 1 aprile 2012; uffici cablati e forniti di alta tecnologia ed impianti (condizionamento, telefonia, internet, ecc.); 3 sale conferenze dotate di apparecchiature e connessioni per videoconferenze da 50 a 300 posti; personale multilingue esperto nell'organizzazione di eventi complessi (è lo stesso che ha organizzato il Forum Euromed di Marrakech del 2006 al quale parteciparono 600 rappresentanti di 38 paesi suddivisi in 15 sessioni di lavoro). Questa sede può essere di riferimento per il Mediterraneo Occidentale e per i Paesi dell'Africa Occidentale.

c) **La sede di Amman costituita da:** locali per infopoint al piano terra nel centro di Amman vicino alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna dotati di apparecchiature per videoconferenza, già cablati per connessione intranet, internet e sala stampa operativi dal 1 aprile 2012; 2 sale conferenze dotate di apparecchiature e connessioni per videoconferenze da 50 a 200 posti; personale multilingue esperto nell'organizzazione di eventi complessi (è lo stesso che ha organizzato la Conferenza euromediterranea di Amman nel 2000 alla quale parteciparono 300 rappresentanti di 21 paesi suddivisi in 5 sessioni di lavoro). Questa sede può essere di riferimento per il Medio Oriente.

d) **Un infopoint "ad hoc" in Via Depretis 130 (Piazza Municipio – Napoli) da attivarsi immediatamente con sistemi di tecnologia comunicativa avanzata.** Considerata la posizione centrale e strategica, l'infopoint può già convogliare informazioni per i turisti che visitano Napoli. È possibile installare sul tetto di copertura un sistema di proiezione speciale e digitale che proietta sulla parete di tufo del Maschio Angioino immagini del Forum ed il calendario "alla rovescia" contenente i giorni, le ore, i minuti e i secondi che mancano all'inizio del Forum.

e) **La realizzazione, in anteprima, di 5 globosfere tridimensionali.** Si tratta di un sofisticato sistema di rappresentazione che rappresenta attraverso specchi, video e sistemi di registrazione informazioni in 3 dimensioni. È possibile realizzarne 5, in 10 lingue – da installare nell'infopoint e presso la sede della Fondazione Mediterraneo in Via Depretis 130 – ed affidare ad essi informazioni sul Forum Universale delle Culture e sui 5 continenti. Da uno studio effettuato, i visitatori stimati delle globosfere possono raggiungere **2.000.000 di unità** annue (croceristi, turisti, convegnisti, scuole).

f) **La disponibilità di adattare il portale www.euromedcafe.org, frutto di una cooperazione tra la Fondazione Mediterraneo e la Commissione Europea, al Forum Universale delle Culture.** Ciò consente di mettere a disposizione una piazza di discussione telematica interattiva in 3 lingue, oltre 200 video di cortometraggi sul tema del dialogo, musiche e suoni selezionati attraverso appositi concorsi – *Altri sguardi e altri suoni*- negli anni 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 in collaborazione con la Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture. È possibile allargare – per il periodo 2012-2013 – il concorso "Altri sguardi" ed "Altri suoni" a tutto il mondo attraverso la rete istituzionale della Fondazione Mediterraneo. Ciò consentirebbe di ottenere gratuitamente – oltre ai 200 cortometraggi già esistenti provenienti dall'area euromediterranea – altri 300-400 cortometraggi da tutto il mondo: un capitale unico che può essere utilizzato prima e dopo il *Forum* attraverso festival "ad hoc", DVD e altro materiale promozionale.

Il portale "Euromedcafè"

g) La realizzazione del "Totem della Pace" come simbolo portante del Forum. Questo emblema è stato riconosciuto da tutto il mondo (v. pag. 1).

h) La realizzazione dei seguenti eventi di ampio respiro internazionale – prima, durante e dopo il Forum Universale delle Culture – dal 2012 al 2013, anche in vista del Expo Universale prevista a Milano nel 2015 in cui potranno essere portati in dote i risultati e gli eventi più importanti del Forum:

- **Le riunioni del Comitato Consultivo dei Saggi della Fondazione Anna Lindh "ALF" ad "hoc" per il Forum Universale delle Culture.** Costituita dall'Unione Europea nell'ambito del Partenariato euromediterraneo, l'ALF è composta da reti nazionali rappresentanti ciascuna 43 Paesi (27 dell'UE e 16 Partner mediterranei).
- L'estensione del **"Premio Mediterraneo"** – istituito nel 1996 in partenariato con l'Unione Europea, oggi considerato tra i riconoscimenti più prestigiosi (v. pag. 6) – alle altre aree geografiche. In partenariato con gli organismi internazionali di cui la Fondazione Mediterraneo fa parte – ONU, Consiglio d'Europa, MEI, ecc. – possono essere costituiti premi analoghi e precisamente: **Premio Americhe (2012), Premio Africa (2012), Premio Asia (2013), Premio Pacifico (2013)** con le sezioni *Pace, Giovani, Diplomazia, Cultura, Informazione, Arte e creatività, Dialogo tra le culture, Migrazioni* che saranno assegnati ai protagonisti di ciascun anno per ciascun area, con la stessa metodologia con cui sono stati assegnati i "Premi Mediterraneo".

3. **La realizzazione delle seguenti mostre di grande impatto, già predisposte dalla Fondazione Mediterraneo in altri Paesi e che possono essere convogliate a Napoli in luoghi rappresentativi per il Forum Universale delle Culture:**

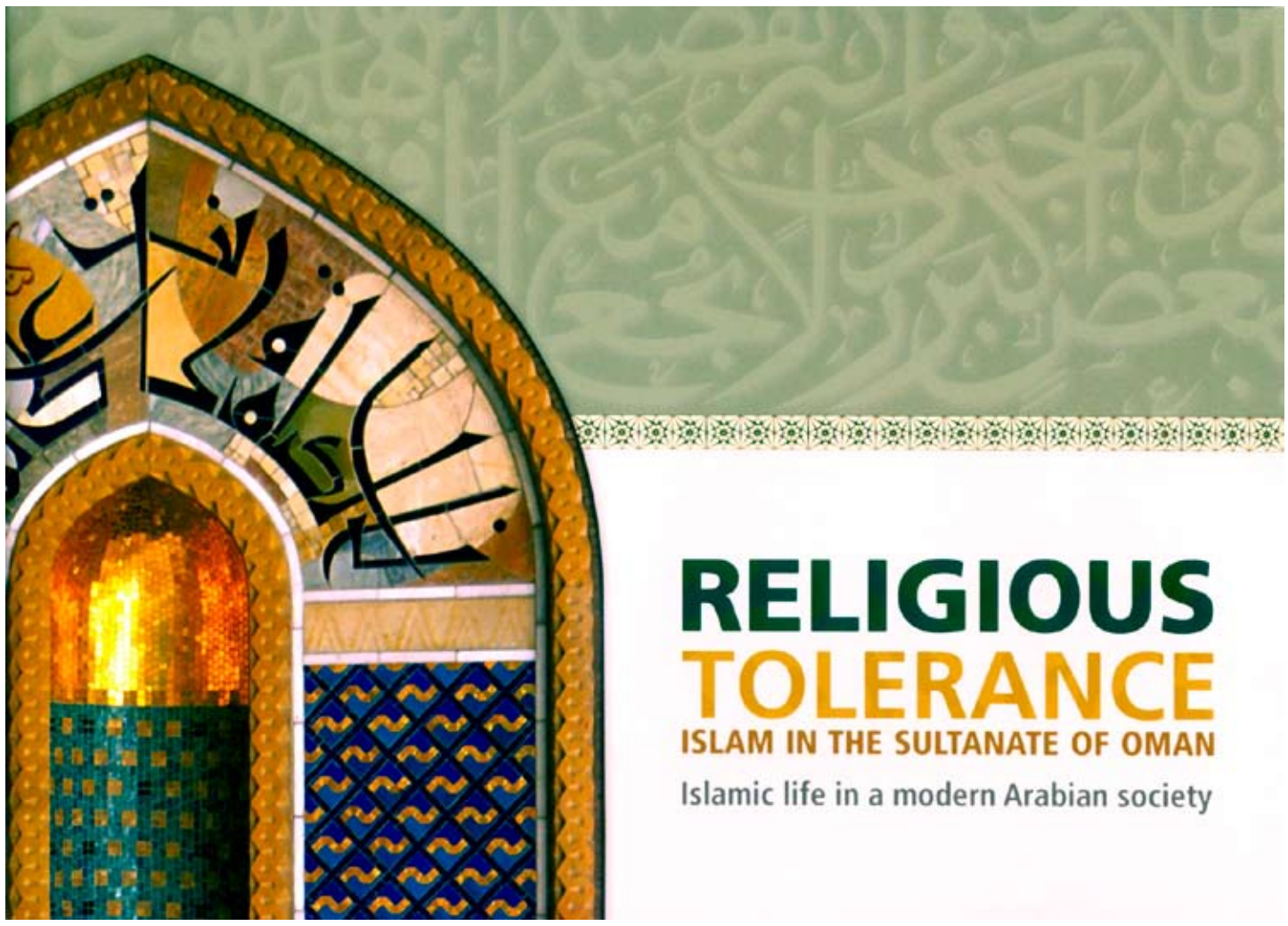
- **"Donne artiste del Mondo islamico"**, è una mostra che – dopo il tour in Australia e in America, può essere completata con le opere delle donne di tutti i Paesi islamici del mondo, costituendosi come evento unico per il Forum (v. pag. 4;
- **"Marocco",** è una mostra che racconta la grande civiltà alaouita, l'artigianato e i mestieri d'arte di un grande popolo;
- **"L'Abbraccio del Dialogo"**, mostra di foto pervenute da tutto il mondo in occasione della "Notte del dialogo tra le culture".
- **"Religious Tolerance"**, mostra sull'islam nelle moderne società arabe (v. pag. 4).

4. **La realizzazione di "Concerti per il Dialogo tra le Culture" a Napoli.** Dal 2005 la Fondazione Mediterraneo per conto dell'Unione Europea ha realizzato in tutto il mondo "Concerti euromediterranei per il Dialogo tra le Culture" con artisti dei Paesi euromediterranei che si sono esibiti insieme con grande impatto e successo. E' possibile ripetere la stessa esperienza con analoga rappresentatività, realizzando Concerti nel 2013 rispettivamente dedicati alle Americhe, all'Asia, all'Africa, al Pacifico. (www.euromedi.org/concertiperildialogo).

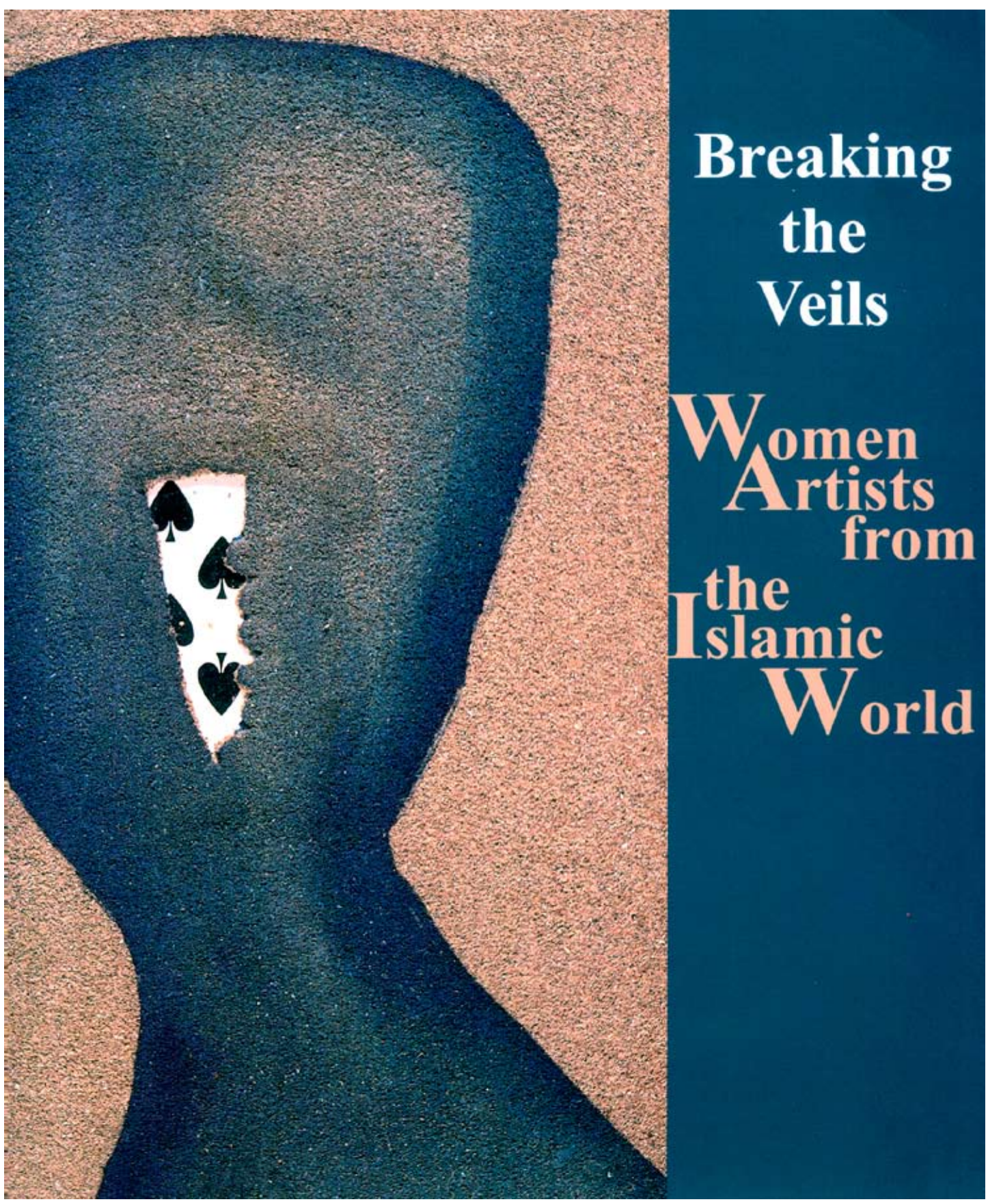
5. **La realizzazione di rassegne cinematografiche dedicate al Mediterraneo e al resto del mondo.** La Fondazione Mediterraneo ha realizzato dal 1999 al 2006 per conto dell'Unione Europea il programma *Cinemamed* (www.euromedi.org/cinemamed): un patrimonio di film, video ed esperienze che può essere messo a disposizione del Forum con eventi annuali dedicati ai 5 continenti.

6. **La finalizzazione di alcune attività che la Fondazione Mediterraneo realizza per le reti di cui fa parte** (Consiglio d'Europa, MEI, Fondazione Anna Lindh, Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, EUROMESCO, COPEAM, ecc.) per il Forum.

Il programma del Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture



Le grandi mostre



La Fondazione Mediterraneo dal 1997 ha promosso il Forum Universale delle Culture

IL DENARO
Venerdì 8 febbraio 2008 8
IL MENSILE DEL DENARO DEN MEDITERRANEO IL MENSILE DEL DENARO DEN
in collaborazione con Ansamed

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Forum delle Culture, l'ultima occasione

● Michele Capasso

Napoli, 10 dicembre 1997. Teatro Mediterraneo. Mostra d'Oltremare.

Quella che sembrava un'utopia diventa realtà. Duemilatrecento rappresentanti di 36 Paesi euromediterranei e 600 giovani sono riuniti nel II Forum Civile Euromed, organizzato, da chi scrive con Caterina Arcidiacono, per mettere un punto fermo nel dialogo tra le culture dell'area euromediterranea e per implementare il Partenariato euromediterraneo nato a Barcellona nel dicembre 1995. 50 sessioni di lavoro, 87 progetti concreti presentati dei quali 72 sono stati realizzati. Una proposta in particolare affascinò i partecipanti: l'organizzazione di un Forum Universale delle Culture quale luogo di incontro su tematiche ispirate a principi e risoluzioni dell'Unesco quali: condizioni della pace, sviluppo sostenibile, diversità culturale. All'epoca curai personalmente la brochure di presentazione dell'idea, considerandola assolutamente prioritaria . Elaborammo, allora, lo slogan "Le nazioni, le regioni, le città, le religioni, le arti, gli sport e le scienze ricercano insieme la cultura della pace". Il progetto fu adottato all'unanimità e consegnato nelle mani del principe Felipe di Borbone – presente all'evento con l'allora presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro ed altre autorità internazionali (vedere www.euromedi.org/ attività / 1997/ II Forum Civile Euromed), del presidente della Generalitat di Catalogna Jordi Pujol e del sindaco di Barcellona. Questa città, infatti, si candidava ad organizzare il primo Forum Universale nel 2004 ed a creare una Fondazione che curasse il coordinamento delle altre edizioni da svolgersi ogni 3 anni.

Dopo Barcellona, dove nel 2004 si è svolta la prima edizione, il Forum è stato ospitato nel 2007 dalla città di Monterrey, in Messico. Grazie al Sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino ed alla tenacia dell'assessore Nicola Oddati, il 19 dicembre dello scorso anno Napoli è stata scelta come capitale mondiale delle culture per il 2013 e, quindi, sede della quarta edizione del Forum Universale. La decisione, comunicata dal sindaco di Barcellona Jordi Hereu – presidente della Fondazione Forum Universale delle Culture – assume un significato particolare perché, in deroga al regolamento, è stata assunta con largo anticipo (tre anni prima del previsto) per consentire un'adeguata preparazione di un evento di questa portata. E che a Napoli ritroverà, proprio nella Mostra d'Oltremare dov'era stato concepito, uno dei luoghi principali. Gli altri scelti sono la Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia, Bagnolifutura, Pompei, Piazza Plebiscito e la Reggia di Capodimonte.

Napoli, 7 febbraio 2008. Si riunisce nella Sala Giunta del Comune di Napoli la Consulta per il Forum Universale del 2013. Nell'indirizzo di saluto, il sindaco Rosa Russo Iervolino parla della "centralità di Napoli nella cultura europea e mediterranea" e di come questo evento debba costituire un processo durevole in grado di restituire alla città un ruolo internazionale di primo piano nel dialogo interculturale. "Questa volta i cittadini non sono gli spettatori, ma gli attori di questo evento – ha affermato il sindaco – ed abbiamo bisogno del contributo di tutti, purché avvenga in modo collegiale, generoso e creativo. La Consulta che si riunisce oggi è la mente del Forum ed è aperta a tutti: chiunque ha voglia di lavorare troverà ampio spazio all'interno di un percorso coordinato".

L'assessore Nicola Oddati ha sottolineato come il successo dell'assegnazione sia frutto di un lavoro collettivo: "Questo evento – ha affermato – vogliamo costruirlo con la città e nella città utilizzando le risorse culturali esistenti e tutte le istituzioni che operano nei vari ambiti affinché venga realizzato un percorso di crescita comune sui temi principali del Forum: pace, sviluppo sostenibile, memoria del futuro e, in una sezione speciale, il Mediterraneo. E' una sfida da vincere tutti insieme. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno di risorse che desideriamo impiegare con la più totale trasparenza evitando duplicazioni e sprechi. Questa volta l'unico obiettivo da perseguire è l'interesse per la nostra città e per la sua credibilità internazionale, offuscata negli ultimi tempi".

Vari e articolati gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni. Il presidente della Camera di Commercio Gaetano Cola ha manifestato la piena disponibilità per assicurare successo all'iniziativa, come pure il presidente della Confcommercio Antonio Pace. L'assessore Antonella Basilico ha assicurato la partecipazione piena della Provincia di Napoli all'evento ed Adriana Buffardi, per la Regione Campania, ha sottolineato l'importanza per la città, in un momento di crisi, di recuperare il senso della comunità proponendo che il Mediterraneo venga trattato trasversalmente in tutte le tematiche. Enrica Amaturo, preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Federico II, ha sottolineato l'importanza della partecipazione dei giovani al Forum come per i Maggio dei Monumenti. Luciano Schifone, capogruppo di Alleanza Nazionale al Consiglio Comunale, ha espresso compiacimento per l'iniziativa e chiarito che assumerà un ruolo di collaborazione e di accurato controllo affinché veramente sia coinvolta tutta la città e siano utilizzate a pieno tutte le competenze e le risorse disponibili nei vari ambiti. Il rettore dell'Università L'Orientale Pasquale Ciriello ha chiarito che proprio sul tema della cultura Napoli non teme paragoni invitando tutti i soggetti interessati a "remare" nella stessa direzione. Il neo direttore regionale dei Beni Culturali Luciano Scala ha manifestato il pieno sostegno all'iniziativa attraverso il coinvolgimento dei principali sistemi museali della regione. Isaia Sales ha evidenziato il ruolo di co-protagonista della Regione Campania che dovrà assicurare cospicui finanziamenti all'iniziativa nell'ambito dei fondi comunitari. Il maestro Roberto De Simone ha illustrato come Napoli, fondandosi sui pilastri della cultura mediterranea, potrà riprendere un ruolo di alta competitività.

Nel mio intervento ho ricordato il contributo della Fondazione Mediterraneo nel 1997 per la nascita del Forum Universale ed auspicato un'azione corale da parte di tutte le istituzioni e gli organismi coinvolti indispensabile per assicurare non solo il risultato all'evento ma, soprattutto, la sua capitalizzazione, in termini di visibilità e durabilità, per la città. A tal fine, ho reso disponibile la dote della Fondazione Mediterraneo: le sue reti, la sede centrale di Napoli - che potrebbe immadiatamente ospitare, al piano terra e prospiciente la centralissima Piazza Municipio un infopoint del Forum -, le sue sedi distaccate ed il patrimonio di eventi, banche dati e strumenti di comunicazione già esistenti da 15 anni e che oggi trovano unanime riconoscimento proprio in questo anno 2008 designato dall'Unione europea "Anno euromediterraneo per il dialogo interculturale".

Le città sono assimilabili agli esseri umani: nascono, crescono, possono ammalarsi, invecchiano ed addirittura muoiono. Napoli oggi sembra attanagliata da metastasi di un cancro antico. Le mani colorate che identificano il logo del Forum delle Culture del 2013 possono avere un duplice significato: mani che richiamano individui di altre culture in un processo di coesistenza pacifica e di reciproco rispetto o mani di uomini e donne disperati in una città che, priva del senso del bene comune, della competenza e della solidarietà, è destinata a confliggere con la geografia ed a sopravvivere nella periferia del futuro.

Per evitare questa sciagurata ma possibile ipotesi, tutti noi dobbiamo concorrere, assumendoci le dovute responsabilità e come testimonianza di una delle rare azioni sinergiche della città, alla riuscita del Forum Universale delle Culture del 2013, impegnandoci già da domani.

E' una buona occasione di riscatto, per Napoli e per noi stessi in un momento in cui la nostra città appare nel mondo disastrata. E' un'azione che solo noi napoletani possiamo e dobbiamo fare per la nostra città.

Da sinitra il primo logo del Forum Universale delle Culture del 2013; la Fondazione Mediterraneo presenta alla Mostra d'Oltremare, in occasione del secondo Forum Civile Euromed, l'idea del Forum Universale (Napoli, 10 dicembre 1997)

Da sinistra: il consigliere di An Claudio Renzullo, il capo di Gabinetto del ministro Rutelli Anna Bottiglieri, il vicepresidente del Consiglio comunale di Napoli Vito Lupo, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, il sindaco di Barcellona Jordi Hereu, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e l'assessore Nicola Oddati nel momento della designazione ufficiale della città di Napoli come sede del Forum Universale delle Culture del 2013(Barcellona, dicembre 2007):

Aujourd'hui 2

24 HEURES

Fondation Méditerranée pour la paix

SAR la Princesse Lalla Meryem reçoit le prix «Méditerranée pour l'enfance»

Son Altesse Royale la Princesse Lalla Meryem, Présidente de l'Observatoire national des droits de l'enfant, a reçu, jeudi à Rabat, le prix «Méditerranée pour l'Enfance» attribué par la Fondation Méditerranée pour la paix, en signe de reconnaissance pour l'ensemble de l'œuvre de Son Altesse Royale et de ses actions en faveur de la protection des droits des enfants. Ce prix a été remis à Son Altesse Royale par le Pr Michele Capasso, Président Fondateur de la Fondation Méditerranée pour la Paix, accompagné de Pia Molinari, membre du Comité directeur de la fondation, responsable des jeunes, de la femme et de la créativité.

«Par cette prestigieuse distinction, la Fondation entend également rendre un vibrant hommage à SM le Roi Mohammed VI pour son choix résolu pour conduire son peuple vers une société de Droit et de Justice, où les enfants pourront jouir de toutes les formes de protection», a souligné M. Capasso. L'attribution du *«Prix Méditerranée pour l'enfance»*, remis pour la première fois à SAR La Princesse Lalla Meryem par la Fondation Méditerranée pour la Paix, et qui, de par sa valeur, vient juste après le Prix Nobel, traduit la haute estime dont jouit Son Altesse Royale au niveau international pour ses grandes œuvres en faveur des droits des enfants. Présidente de l'Observatoire national des droits de l'Enfant (ONDE) depuis sa création en 1995 par Feu SM Hassan II, du Parlement de l'enfant et de l'Association marocaine de soutien à l'Unicef, SAR La Princesse Lalla Meryem a toujours fait preuve d'un grand dynamisme pour la promotion des droits des enfants. Ses actions multisectorielles et son engagement inconditionnel en faveur des enfants et des femmes lui ont valu la reconnaissance de la communauté internationale. A cet égard, SAR La Princesse Lalla Meryem a été nommée Ambassadrice de bonne volonté de l'Unesco en juillet 2001. ■

9-12-201

LE MATIN

LE MATIN DU SAHARA ET DU MAGHREB

ACTIVITÉ PRINCIÈRE

S.A.R. la Princesse Lalla Meryem reçoit le prix «Méditerranée pour l'Enfance»

Ph. MAP

Son Altesse Royale la Princesse Lalla Meryem, Présidente de l'Observatoire national des droits de l'enfant, a reçu, jeudi à Rabat, le prix «Méditerranée pour l'Enfance» attribué par la Fondation Méditerranée pour la Paix, en signe de reconnaissance pour l'ensemble de l'œuvre de Son Altesse Royale et de ses actions en faveur de la protection des droits des enfants. Ce prix a été remis à Son Altesse Royale par le Pr Michele Capasso, président-fondateur de la Fondation Méditerranée pour la Paix, accompagné de Mme Pia Molinari, membre du Comité directeur de la Fondation, responsable des jeunes, de la femme et de la créativité. «Par cette prestigieuse distinction, la Fondation entend également rendre un vibrant hommage à S.M. le Roi Mohammed VI pour son choix résolu pour conduire son peuple vers une société de droit et de justice, où les enfants pourront jouir de toutes les formes de protection», a souligné M. Capasso.

L'attribution du prix «Méditerranée pour l'Enfance», remis pour la première fois à S.A.R. la Princesse Lalla Meryem par la Fondation Méditerranée pour la Paix et qui, de par sa valeur, vient juste après le prix Nobel, traduit la haute estime dont jouit Son Altesse Royale au niveau international pour ses grandes œuvres en faveur des droits des enfants. Présidente de l'Observatoire national des droits de l'enfant (ONDE) depuis sa création en 1995 par Feu S.M. Hassan II, du Parlement de l'Enfant et de l'Association marocaine de soutien à l'Unicef, S.A.R. la Princesse Lalla Meryem a toujours fait preuve d'un grand dynamisme pour la promotion des droits des enfants.

SUITE EN PAGE 2

Il Premio Mediterraneo nel mondo

الدستوريون بمراكش يطالبون بطرد الجزولي من الحزب

إطلاق مشروع لإنقاذ حياة 10 آلاف مولود سنويا بالمغرب

المبادرة الوطنية للتنمية البشرية تنظم تظاهرة «قرية الأنشطة المدرة للدخل»

المغربية الصحراء
AL MAGHRIBIA

مدير النشر: محمد الجواهري
الجمعة 13 محرم 1433
الموافق 9 دجنبر 2011
العدد 8046
الثمن: 3 دراهم

الرياضة الوطنية

محسن متولي لن يعود للرجاء

«تيفو كلاسيكو» الجيش والوداد يكلف 40 ألف درهم

16-14

اعترافا بجهود صاحبة السمو الملكي في مجال حماية حقوق الأطفال

تتويج الأميرة للامريم بجائزة البحر الأبيض المتوسط للطفولة

الرباط (و م ع)- منحت اللجنة الدولية للمؤسسة المتوسطية للسلام، أمس الخميس، بالرباط جائزة البحر الأبيض المتوسط للطفولة، لصاحبة السمو الملكي الأميرة للا مريم، رئيسة المرصد الوطني لحقوق الطفل، اعترافا بجهود سموها ومبادراتها في مجال حماية حقوق الأطفال.

وتسلمت سمو الأميرة هذه الجائزة، التي تمنح لأول مرة، من رئيس المؤسسة ميشيل كباسو، الذي كان مرفوقا ببيا موليناري، عضو اللجنة المديرية للمؤسسة، مسؤولة عن الشباب والمرأة والإبداع.

وأكد كباسو أنه "من خلال هذه الجائزة المرموقة، تشيد المؤسسة أيضا بصاحب الجلالة الملك محمد السادس على اختياره الراسخ لقيادة شعبه نحو مجتمع ينعم بالحقوق والعدالة، حيث يمكن للأطفال الحصول على جميع أشكال الحماية".

ويعكس منح صاحبة السمو الملكي الأميرة للا مريم هذه الجائزة، التي تأتي من حيث قيمتها بعد جائزة نوبل، التقدير الكبير الذي تحظى به سموها على الصعيد العالمي للأعمال الجليلة التي تقوم بها لفائدة حقوق الطفل.

تفاصيل ص:2

ENTRETIEN AVEC DRISS GUERRAOUI, NOMMÉ AU COMITÉ SCIENTIFIQUE ET EXÉCUTIF DE LA FONDATION DE LA MÉDITERRANÉE

Plus qu'une question, un constat : qui sont les Marocains ?

La Fondation de la Méditerranée, qui a été créée en 1991 à Naples en Italie est représentée à Rome, Alger, Amman, Murcie et Marrakech.

PROPOS RECUEILLIS PAR FARIDA MOHA

LE MATIN : Vous venez d'être nommé par le comité directeur de la Fondation membre du Comité scientifique et exécutif responsable de la jeunesse, la femme et la coopération internationale dans la Fondation de la Méditerranéenne, affiliée à la fondation Anna Lindt membre fondateur de plusieurs plateformes comme Euromed, la biennale des jeunes créateurs, l'Euromesco, le Reseau Copeam, l'assemblée parlementaire euro-méditerranéenne.

Quel sens faut-il donner à cette nomination ?

DRISS GUERRAOUI : Au-delà de ma propre personne, cette nomination récompense en fait trois réalités : une contribution personnelle à l'interconnaissance entre les rives Sud et Nord de la Méditerranée. Cette interconnaissance s'avère aujourd'hui plus que jamais indispensable pour lutter contre toutes les formes d'ignorance de l'autre, ignorance de sa culture, sa civilisation, sa religion, ses langues, son histoire, sa géographie, son être social, ses angoisses, ses attentes et ses espérances ; dimensions fondamentales pour construire une vision partagée par les peuples de la Méditerranée de leur avenir et de leur destin communs. Elle récompense aussi un pays du sud de la Méditerranée, le Maroc, qui a toujours cru, qui croit et qui continuera à croire à l'espace euro-méditerranéen comme horizon commun de paix durable, de dialogue permanent, de tolérance engagée, de solidarité active et de développement mutuel. Elle récompense, enfin, des valeurs que les événements que connaissent certains pays du sud de la zone, ont élevées au rang de valeurs universelles essentielles pour la stabilité et l'équilibre sociopolitique de l'ensemble de la Méditerranée que sont les valeurs de liberté, de dignité, de justice, de protection sociale, de partage équitable des richesses, de participation à la marche de la démocratie et du développement humain durable, que les peuples de la région et à leur tête les jeunes appellent de leurs vœux.

Quelles sont les valeurs que cherche à promouvoir la Fondation de la Méditerranée ?

La Fondation de la Méditerranée, qui a été créée en 1991 à Naples en Italie par l'architecte Michele Capasso et l'éditrice Allamprese Genoveffa Rita, a inscrit les valeurs précitées dans ses statuts lors de sa constitution. Aussi, pas moins de 25 objectifs figurant dans l'article 3 de ses statuts leur sont consacrés. On peut y lire dans les quatre premiers alinéas que la Fondation entend poursuivre un idéal de paix et de fraternité entre les peuples de la Méditerranée, enregistrer et rendre publiques les expériences des peuples euro-méditerranéens pour éliminer les hostilités et les incompréhensions, en rapprochant, du Nord au Sud et de l'Est à l'Ouest, les rives de la Méditerranée. Elle veut également promouvoir de manière croissante les valeurs à partager par le biais d'un dialogue renforcé entre les cultures qui puisse rapprocher les sociétés et les peuples de la Méditerranée, dans la conscience des défis communs et de l'engagement de coresponsabilités nécessaire à la création dans cette région d'une aire de paix et de prospérité partagée, promouvoir la valeur et la coexistence des différentes unités culturelles exerçant la centralité des droits de l'Homme et de la société civile dans la région euro-méditerranéenne. Conformément à cet esprit, la Fondation de la Méditerranée a été toujours très attentive à toutes les initiatives audacieuses de pays, d'instituions ou de personnalités prestigieuses de la Méditerranée qui ouvrent de façon significative à la promotion des droits humains fondamentaux.

C'est dans ce cadre que son Comité international, composé de personnalités de renom, a attribué à Son Altesse Royale la Princesse Lalla Meryem le «Prix Méditerranée pour l'Enfance», remis à Rabat par son président en décembre 2011, et ce, en signe de reconnaissance du Comité international de la Fondation pour toutes les actions entreprises par Son Altesse Royale au service de la protection des droits de l'enfant au Maroc et dans le Monde ; actions pour lesquelles l'Observatoire national des droits de l'enfant est devenu une référence internationale.

Quel enseignement pensez-vous tirer au sein de la Fondation de ce qui se passe à l'heure actuelle dans la rive Sud de la Méditerranée qui vit une période pour le moins agitée et tourmentée ?

Ce qui caractérise la situation actuelle dans les deux rives de la Méditerranée, c'est l'exacerbation du phénomène de chômage, notamment des jeunes qui atteint des proportions inquiétantes en Espagne, au Portugal, en Italie et en Grèce, mais aussi en Algérie, en Tunisie, en Egypte et en Libye, l'émergence du mouvement des indignés et le développement de formes atypiques de contestation populaires spontanées comme ceux de Taza au Maroc , ainsi que dans les zones pauvres se situant à la marge des grands centres urbains du Sud de la Méditerranée, le tout favorisé par le vent des libertés et l'incapacité des élus et des autorités locales d'apporter des solutions durables aux problèmes sociaux existants.

L'enseignement majeur que tout observateur objectif doit tirer de cette dynamique de changement en cours et encore en évolution que connaît la Méditerranée est que cette région a besoin d'édifices institutionnels permettant de renforcer la pratique démocratique à tous les niveaux de la gouvernance des économies et des sociétés méditerranéennes. En effet, les pays du sud de la Méditerranée ont besoin, avec les partis politiques, les organisations syndicales, les associations socioprofessionnelles, les intellectuels et les acteurs de la société civile, d'espaces de médiations qui favorisent l'écoute, le dialogue, le débat responsable, serein, apaisé, productif de sens et constructif au sein de leurs sociétés. Ces espaces de médiation, en contribuant au rapprochement des points de vue, peuvent conduire à la réalisation de convergences entre tous les acteurs et forces vives des pays de la région autour des grandes réformes économiques, sociales, politiques, environnementales, culturelles et de formation, dont ils ont besoin pour créer de la richesse, promouvoir de l'emploi, financer la solidarité et favoriser l'inclusion socioculturelle des larges couches sociales laissées-pour-compte de la crise sociétale. C'est dans cette perspective que le Conseil économique et social du Maroc inscrit son action et a élaboré une Charte sociale fondée sur un référentiel de droits fondamentaux opposables appelés à servir de base à la conclusion de grands contrats sociaux.

Des espaces de médiation qui interpellent les gouvernants pour une réelle participation des citoyens ?

Ce n'est plus un choix. La complexité croissante de la gouvernance de ces réformes impose aujourd'hui aux dirigeants des pays du sud de la Méditerranée concernés de faire participer le plus grand nombre de leurs citoyens et leurs représentants à la prise de décision en vue de favoriser des consensus partagés autour des grands défis qu'affrontent leurs nations, consensus indispensables justement pour réussir ces grandes réformes et conduire le changement aux moindres coûts sociaux et politiques pour toute la région. C'est cette démarche participative qui pourra favoriser l'élaboration démocratique d'une vision partagée par toutes les forces vives des nations du sud de la région de l'avenir commun de leurs peuples. C'est cette démarche, également, qui permettra de faire de la diversité des sensibilités politiques, des opinions et des perceptions de cet avenir un facteur de renforcement de l'unité de leurs collectivités nationales.

C'est cette démarche enfin qui, parce que fondée sur une gouvernance démocratique et intelligente de la diversité et de la conflictualité, permettra demain d'éviter aux sociétés de la région des utopies destructrices et qui suscitera des projets socialisés apaisés et non violents tournés vers l'avenir. C'est ce mode de gouvernance des économies et des sociétés de la Méditerranée dans son ensemble qui nourrira l'espoir auprès de la jeunesse, tout en lui offrant une visibilité politique et une lisibilité sociétale, à même de transformer leurs réalités actuelles en modèles de sociétés productrices de sens et en phase avec de valeurs qu'ils appellent de leurs vœux pour la Méditerranée et au-delà pour le monde. ■

Driss Guerraoui, nommé au Comité scientifique et exécutif de la Fondation de la Méditerranée.

1991–2011: la Fondazione Mediterraneo compie vent'anni

Un grande impegno per i giovani, i migranti, le donne e per il dialogo e la pace: oltre 3.000 eventi in 50 Paesi caratterizzano un'azione unanimemente riconosciuta per qualità e durabilità.

La Fondazione è:

- **Capofila della Rete italiana della Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture.**
- **Istituzione con Statuto Partecipativo al Consiglio d'Europa.**
- **Membro fondatore della Piattaforma non governativa Euromed**
- **Membro della Piattaforma Euromed della gioventù**
- **Membro per l'Alleanza delle Civiltà**
- **Membro del Movimento Europeo Internazionale (MEI)**
- **Membro della Rete EUROMESCO**
- **Membro della Rete COPEAM**
- **Osservatore dell'Assemblea Parlamentare del Mediterranea**

La Fondazione ha costituito:

la "**MAISON DE LA MÉDITERRANÉE**"

la "**MAISON DES ALLIANCES**"

la "**MAISON DE LA PAIX CASA UNIVERSALE DELLE CULTURE**"

La Maison de la Méditerranée

La "Maison de la Méditerranée" è uno spazio fisico e virtuale che – con le sedi della Fondazione istituite in vari Paesi (Algeria, Marocco, Giordania, Estonia, ecc.) - agisce come strumento di visibilità istituzionale del Grande Mediterraneo e di potenziamento di strategie di incontro, informazione, comunicazione e formazione.

La Maison des Alliances

La Maison des Alliances riunisce periodicamente e sistematicamente – nella prestigiosa sede di Napoli, luogo simbolicamente significativo - esperti, responsabili e decisori di istituzioni, organismi internazionali, associazioni e reti istituzionalizzate al fine di analizzare i problemi presenti nelle aree tematiche di riferimento; promuovere e valorizzare gli esempi di buona pratica; produrre soluzioni condivise che abbiano un impatto immediato nel rispetto delle differenti visioni.

La Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture

L'obiettivo è trasformare i giovani in "educatori alla pace" e "mediatori dei conflitti" alimentando un sistema di valori e non di "misure": valori che devono essere condivisi da tutti, indipendentemente dalle culture di appartenenza.

Un primo grande incontro potrebbe svolgersi proprio in occasione del "Forum Universale delle Culture" del quale la "Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture" si propone come uno dei naturali riferimenti istituzionali, offrendo in dote le risorse di tutti i Paesi e gli organismi che la sostengono.

Molteplici sono le attività della "Maison de la Paix-Casa Universale delle Culture".

Vivere il Mondo - E' uno spazio museale interattivo che si avvale delle più moderne tecnologie tridimensionali per raccontare la storia del Mondo e far "rivivere" in un unico luogo, le risorse culturali, archeologiche e ambientali del nostro pianeta.

Multimedia - Lo spazio "Multimedia" è ricavato in un'apposita architettura. Qui troveranno sede la "Mediateca della Pace", in cui saranno raccolte le immagini riguardanti i processi e le iniziative di pace nel mondo. Sarà anche possibile, attraverso sistemi interattivi su internet, dialogare tra Paesi in conflitto per promuovere conoscenza e percezione della Pace.

Biblioteca della Pace - Raccoglie testi, documenti, libri e supporti multimediali concernenti la Pace, i processi di Pace, le trattative di Pace attraverso la storia passata e recente. Una banca dati unica nel suo genere che sarà di supporto per studiosi, diplomatici e per uomini e donne del mondo interessati a costruire la pace.

Scuola di Alta Formazione - E' una scuola per diplomatici concepita con una nuova strategia fondata sulla Pace e non sulle guerre.

Mostre ed Esposizioni - Sono spazi per mostre ed esposizioni. Tra le mostre permanenti si citano "A for P – Artists for Peace" che raccoglie opere di artisti di tutto il mondo unite insieme e interscambiabili. Ancora "Mostre di fotografie della Pace": l'immagine può cambiare la storia del mondo ma oggi è utilizzata in modo aberrante; bisogna tutti insieme imparare a "vedere" le immagini.

Sentiero della Pace - E' un percorso che racconta i processi di pace assicurando una metodologia per diffondere gli esempi di buona pratica con l'analisi dei risultati ottenuti nel corso della storia.

La Storia comune - E' una delle azioni principali: scrivere la Storia comune per costruire un avvenire comune.

Lo Scrigno del Silenzio - Per alimentare il silenzio interiore come condizione per la Pace è previsto uno spazio in cui riflettere, meditare e leggere i testi più importanti sulla Pace e sui processi di Pace attraverso i secoli.

Libreria e bookshop - Ospita testi, prodotti multimediali e video aventi come tema principale la Pace, il dialogo ed il mutuo rispetto.